




“Nos fonda(c)tions: giovani d’Europa e d’Africa per l’impresa sociale”: lo scambio giovani tra Italia e Senegal

 Nicoletta Gorgerino Costanza Demaria

Avete visto il docu-film “Domani”?

A fronte delle catastrofi climatiche che attendono il mondo, le persone reagiscono diversamente: alcuni negano, altri rimandano le decisioni, altri si preparano. Altri, come i protagonisti del film, hanno avviato la lenta rivoluzione per dare risposte locali convertendo la traiettoria dello sviluppo economico selvaggio verso paradigmi di progresso sociale e di economia circolare.

Da questa premessa sono partiti i **20 giovani italiani e senegalesi** che hanno partecipato allo **scambio “Nos fonda(c)tions: giovani d’Europa e d’Africa per l’impresa sociale”**, promosso da LVIA e da Yeestal Agri Hub con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana e che ha avuto luogo in **Senegal dal 28 luglio al 9 agosto**.

L’IMPRENDITORIA SOCIALE

Lo scambio ha permesso ai giovani di confrontarsi sui percorsi che singolarmente e come gruppo hanno intrapreso per **resistere all’impoverimento economico, culturale, sociale delle loro società**, prendendo come anno “spartiacque” il 2008, in cui la crisi finanziaria negli Stati Uniti si è propagata alle economie di tutto il mondo.

Tra questi percorsi di cambiamento, nel 2016 a Thiès, la terza città del Senegal che conta 300.000 abitanti di cui il 30% giovani tra i 20 e i 35 anni, è nato **Yesaal AgriHub**, il primo Hub africano che, in questo spazio d’innovazione e condivisione di idee, mette insieme giovani che integrano la **digital tranformation** nei loro progetti imprenditoriali, soprattutto in ambito agricolo. «L’AgriHub è un contesto di vivace confronto e di advocacy sulla necessità delle piccole imprese sociali nascenti di essere riconosciute e sostenute dal Governo, in quanto attori che danno lavoro e tentano di migliorare la vita di intere comunità in un paese emergente come il Senegal» ci dice **Amadou Touré, fondatore di un’impresa agricola** nel villaggio di Lelo nei pressi di Thiès. **Con l’integrazione di dispositivi tecnologici** – come i tubi per l’irrigazione goccia a goccia e pannelli solari – è riuscito a coltivare i suoi campi attraverso la tecnica della **permacultura**, massimizzando la produzione con tecni-

che rispettose del suolo e del ciclo stagionale della natura.

In **Italia** il contesto è sicuramente diverso: sono molte le realtà di incubazione e accelerazione di idee imprenditoriali innovative, ma ugualmente è molto difficile che le imprese sociali – non riconosciute come categoria neanche nel nostro paese – resistano alla concorrenza dei grandi colossi tecnologici mondiali, e soprattutto convincano le istituzioni ad investire nella ricerca.

E allora cosa possono fare i giovani?

Le opportunità formative e di scambio possono essere un’occasione importante per lasciarsi contaminare anche da realtà dall’altra parte del mondo e **tornerne propositivi**.

“Nos foundations” è stato pensato come **scambio alla pari tra realtà, LVIA e Yeestal Agrihub, che lavorano per e con i giovani**. All’interno dello scambio è stato realizzato un atelier di 3 giorni animato

con le tecniche dell’educazione non formale, che ha permesso di accelerare la conoscenza delle tappe fondamentali del processo generativo dell’impresa sociale. Insieme alle visite a giovani imprenditori di Thiès, i partecipanti hanno potuto confrontarsi anche con **alcuni migranti di ritorno**, persone che dopo anni trascorsi in Italia sono tornati in Senegal cercando di mettere a frutto le competenze maturate, dare nuova vitalità al territorio e, a volte, rafforzare la collaborazione economica tra i due paesi.

Per i giovani italiani nell’estate 2018 è stato un po’ come entrare nel documentario di cui vi parlavo all’inizio, percependo speranza nella visita a realtà lontane che, in un contesto difficile, sono riuscite a creare alternative sostenibili: l’auspicio è che molti altri giovani in futuro possano ripetere l’esperienza, ma nell’attesa ... Guardatevi “Domani”! ▶

Nel 2018 LVIA ha organizzato 6 viaggi di conoscenza, in Burkina Faso, Burundi, Kenya, Senegal e Tanzania e un settimo partirà a fine dicembre in Kenya per un totale di 56 partecipanti.

Alcuni viaggi sono stati organizzati dai gruppi territoriali LVIA per progettare interventi di solidarietà da realizzare con le comunità locali: è il caso del viaggio in **Burundi** organizzato da LVIA Palermo e di due viaggi in **Burkina Faso** realizzati dal gruppo del **Progetto ENNDAM**, che conta 10 Comuni piemontesi guidati dalla Città di Piossasco, e dal gruppo **LVIA Sangano**.

Due viaggi sono stati invece **dedicati ai giovani, con scambi internazionali in Senegal e Tanzania**. Infine, in **Kenya** un viaggio di conoscenza e solidarietà è stato organizzato dal gruppo **Ujamaa di Cuneo** e un secondo è previsto a fine anno.